

La caverna dello hobbit

In una caverna sotto terra viveva uno hobbit.

Non era una caverna brutta, sporca, umida, e neanche una caverna arida, spoglia, sabbiosa, con dentro niente per sedersi o da mangiare: era una caverna hobbit, cioè comodissima.

Aveva una porta perfettamente rotonda come un oblò, dipinta di verde, con un lucido pomello d'ottone proprio nel mezzo.

La porta si apriva su un ingresso a forma di tubo, come un tunnel: un tunnel molto confortevole, con pareti foderate di legno e pavimento di piastrelle ricoperto di tappeti, fornito di sedie lucidate e di un gran numero di attaccapanni per cappelli e cappotti: lo hobbit amava molto ricevere visite.

Il tunnel si snodava inoltrandosi più profondamente nel fianco della collina e molte porticine rotonde si aprivano su di esso, prima da una parte e poi dall'altra.

Niente piani superiori per lo hobbit: le camere da letto, i bagni, le cantine, le dispense (molto numerose), i guardaroba (c'erano camere intere destinate ai vestiti), le cucine, le sale da pranzo erano tutte sullo stesso piano, anzi sullo stesso corridoio.

Le camere migliori erano tutte sul lato sinistro, perché erano le sole ad avere finestre: finestre rotonde profondamente incassate che davano sul giardino e sui campi dietro di esso, lentamente degradanti verso il fiume.

Lo hobbit della caverna era veramente benestante, e il suo nome era Bilbo.

Ma che cos'è uno hobbit? Credo che al giorno d'oggi gli hobbit abbiano bisogno di essere in qualche modo descritti, dal momento che sono diventati rari e timorosi della *Gente Grossa*, come ci chiamano.

Sono (o erano) gente piccola, alti all'incirca la metà di noi, e più minuti dei nani barbuti. Gli hobbit non hanno barba.

Poco o niente di magico c'è in loro, tranne il modo con cui spariscono silenziosamente e velocemente quando gente grossa e stupida come me e voi capita lì attorno, facendo un rumore da elefante che essi possono sentire a un miglio di distanza.

Tendono a metter su un po' di pancia; vestono di colori vivaci (soprattutto di verde e di giallo); non portano scarpe, perché i loro piedi sviluppano piante naturalmente dure come il cuoio e un vello fitto, caldo e scuro come

quello che hanno sulla testa (che è riccioluta); hanno lunghe, abili dita scure, facce gioviali, e ridono con risa profonde e pastose (specialmente dopo il pranzo, che consumano due volte al giorno, se ci riescono).

(JRR Tolkien)

Lavoro sul testo.

1. E' un testo realistico o fantastico? _____

2. Quale ambiente si descrive nel testo? _____

3. Dove si trova? _____

4. Secondo te, si tratta di un ambiente angusto o confortevole? Perché?

5. Quale personaggio vive in questo ambiente? _____

6. Sapresti spiegare chi è uno hobbit? _____

7. Con quali espressioni viene descritto lo hobbit? _____

7. Rappresenta il racconto con un disegno.